1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 333

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 26 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del ministro della marina in udienza del 10 *dicembre* 1865, *sulla razione legna per la fanteria di marina.*

Sire,

Gli studi omai inoltrati che presso di questo Ministero si compiono affine di dare all'amministrazione della marina un ordinamento più adatto alle cresciute esigenze del servizio, hanno determinata la necessità di semplificare i modi di conteggio delle varie spettanze, di cui il foglio generale delle competenze è la dimostrazione.

Tra siffatte spettanze v'ha quella della razione legna, di cui gode la bassa forza del corpo fanteria di marina, che pel modo diverso col quale è presentemente ripartita tra sotto uffiziali, caporali e soldati, porta non poca complicazione nel conteggiarne l'importare.

A tale inconveniente è mestieri porre rimedio, e gli studi dell'anzidetto nuovo ordinamento hanno già risolta la questione al riguardo. Ora poichè il medesimo non è peranco portato a compimento, e poichè d'altronde nello appalto del casermaggio che col nuovo anno avrà luogo e durerà per cinque anni, quando cioè le nuove disposizioni saranno in vigore, è necessario comprendere le modificazioni e il modo di somministrare la razione legna, che devesi conteggiare nei fogli delle competenze, ragion vuole, che per ciò che ha rapporto alla spettanza suddetta, comincino ad attuarsi quei provvedimenti, all'adozione dei quali portarono gli studi come sovra intrapresi.

Per tali ragioni il riferente sottopone all'approvazione della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, col quale è dato un nuovo reparto alla competenza legna per la bassa forza della fanteria di marina, lusingandosi che vorrete munirlo dell'augusta Vostra firma.

Il numero 2657 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare col 1° gennaio 1866 la razione di legna per il corpo fanteria reale marina sarà conteggiata sui fogli trimestrali delle competenze nella misura di chilogrammi uno e duecento cinquanta grammi per ogni giornata di presenza dei sotto-uffiziali, caporali e soldati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

D. Angioletti.

Il numero 2659 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 115 della legge 20 marzo 1854;

Visto l'articolo 1 della legge 11 maggio 1865, n° 2287, con la quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1845 in tutte le provincie dello Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La somma necessaria per la liberazione degli inscritti appartenenti alla leva sulla classe 1845 è fissata in lire tre mila, oltre a lire duecento per fondo di massa e corredo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. Petitti.

Il numero 2654 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 aprile 1865, n° 2215;

Vista la tabella n° 1 annessa al Codice della marina mercantile, approvato con R. decreto 23 giugno 1865 da avere esecuzione in tutte le provincie del regno a cominciare dal 1° gennaio 1866, la quale porta la divisione del territorio marittimo;

Attesochè la circoscrizione che ivi è fatta del circondario marittimo di Siracusa (compartimento marittimo di Catania), è determinata da Siracusa incluso a Terranova escluso, e quella del circondario di Terranova da Siracusa escluso a Licata escluso;

Visto che per tale circoscrizione un tratto di territorio rimane sotto due giurisdizioni;

Visto il verbale della Commissione incaricata di proporre i limiti della circoscrizione marittima, dal quale si rileva evidente l'avvenuto errore di stampa;

Sulla proposizione dei Nostri ministri della marina e di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La circoscrizione territoriale dei circondari marittimi di Siracusa e di Terranova si deve ritenere come segue, cioè:

Siracusa — da Siracusa incluso a Pachino pure incluso;

Terranova — da Pachino escluso a Licata pure escluso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

D. Angioletti.
P. Cortese.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Relazione al signor Ministro, del cav. avvocato Luigi Guala *sulle Casse di risparmio francesi, inglesi e belghe.*

(*Continuazione* — Vedi numeri 314, 315, 330)

Tutto questo sistema non poteva che avere una grandissima influenza sulle finanze inglesi.

Ecco diffatti quali furono i risultati. Sul finire dell'anno 1859 esistevano nel Regno Unito 640 casse madri, cui corrispondevano forse altrettante succursali. Un milione e cinquecento mila depositanti avevano versati nelle casse 911,561,000 franchi. In oltre, 16,315 opere pie (società caritatevoli) avevano depositati franchi 20,058,525, e 10,738 società di mutuo soccorso (*friendly societies*) erano accreditate per franchi 43,277,375. A queste cifre aggiungendo quella di 50,043,650 franchi versati da 580 società di soccorso mutuo nelle mani dei commissari governativi senza passare per l'intermedio delle casse di risparmio, si otterrà un totale di un miliardo ventiquattro milioni novecento quaranta mila settecento cinquanta franchi di debito pubblico fluttuante, incontrato dall'Inghilterra nel solo intento di favorire ed incoraggiare le casse e società di risparmio! A questi depositi si corrispose il quattro e mezzo, il quattro e il tre e mezzo per cento, quanto dire un benefizio maggiore di quello recato dagli investimenti delle somme depositate (1).

Questo aggravio nazionale andò almeno a benefizio delle classi minori? No, perchè la libera estensione dei capitali in deposito da principio, e la elevatezza dell'interesse o della rendita in seguito, falsarono lo scopo dell'istituzione che è quello di incoraggiare i piccoli capitali cementandone la formazione colla facilità dell'investimento.

Voler colle casse di risparmio creare uno sbocco fittizio ai grandi capitali, qualunque sia la destinazione che la cassa dà ai fondi in deposito, è perniciosissimo errore, foriero d'ingorgo nei momenti di ristagno, e di serii imbarazzi nel ripiglio degli affari. Ciò ha provato fin da principio l'Inghilterra, e forse anche qualche altra cassa che dovette lamentare la soverchia facilità nell'ammettere vistosi depositi fruttiferi.

Questo stato di cose non poteva a meno di destare serie preoccupazioni, imperocchè da una parte il tasso elevato dei profitti pagati ai capitali in deposito e dall'altra l'oscillazione dei valori in cui s'erano investiti i capitali stessi, costituivano in certe circostanze un imminente pericolo di vera crisi ove per avventura fosse per pochi giorni cessata quella illimitata confidenza del pubblico cui si doveva essenzialmente la salvezza e l'irresponsabilità fino allora goduta. A questo si aggiunga, che tratte forse dall'avidità di speculazione, molte casse non autorizzate e funzionarie si fondarono nei minori centri, ingannando la buona fede dei loro clienti che credevano esistesse per tutte quella garanzia morale che il Governo incontrava impiegando in titoli di rendita ufficiale le economie portate in deposito. Venne il giorno in cui tutti questi mali reclamavano un rimedio pronto ed energico sotto pena di veder compromessa la tranquillità stessa del paese.

Nel 1858 un'inchiesta fu aperta per ordine del Parlamento da un comitato composto di membri della Camera dei Comuni.

Quest'inchiesta potè stabilire:

1° Che se al 20 novembre di quell'anno si fosse dovuto procedere ad una liquidazione generale delle Casse di risparmio si sarebbe trovato un *deficit* a danno dei deponenti di franchi 77,492,850.

2° Che questo *deficit*, a causa del deprezzamento in cui erano stati i fondi pubblici, si sarebbe elevato un anno prima a 129,652,825 franchi.

3° Che l'interesse pagato ai deponenti, particolarmente dopo la conversione del Debito pubblico dal 4 al 3 1/2 per 0/0 avvenuta nel 1834, *era sempre stato superiore* alla rendita reale dei titoli in cui erano stati i depositi convertiti.

4° Che finalmente oltre a queste perdite altre se n'erano verificate a danno dei deponenti per infedeltà e frodi commesse dagli impiegati o dalle amministrazioni delle Casse; e che il loro ammontare si poteva calcolare in 200,000 franchi all'anno per tutta l'Inghilterra, solo però dal 1848 in poi.

Quando queste cose furono conte al Parlamento non è a dire la sensazione che vi destarono.

Taluni, ed erano molti, opinavano non avessero le finanze pubbliche a sottostare a veruna perdita.

Dicevano, essersi fin troppo favoriti i deponenti sia nei maggiori interessi pagati, che nei rimborsi fino ad allora effettuati al pari. Non avere mai il governo garantito tale rimborso; essersi la sua azione limitata a permettere che fossero quei depositi investiti in fondi pubblici o del Tesoro; sopportassero le Casse il danno incontrato per lo illimitato ed unico collocamento quando il loro stesso interesse e le regole della sana economia le consigliava a ripartire in diversi modi i capitali che loro erano confidati; essere naturale ai fondi pubblici un'oscillazione di rialzo e di ribasso dalla quale tenta invano di difendersi chi investe in essi i propri capitali, ecc., ecc.

In tutti questi ed altri consimili ragionamenti vi era molto di vero, pur nondimeno si eccepiva da coloro ch'erano sostenitori della contraria tesi che, ove non s'impressionasse la pubblica opinione colla paura della perdita, essa perdita poteva essere meno sensibile pel governo, anche quando avesse voluto colmare la deficienza, perocchè si sarebbe ripartita fra un tempo lunghissimo, lo stesso sistema di discentralizzazione e di libertà in cui si erano lasciate le Casse aiutando a superare la crisi del momento; i deponenti non avere a fare che ciascuno colla propria Banca, essere in conseguenza probabile che ove non si rifiutassero i rimborsi domandati, queste domande sarebbero state limitate in proporzione della confidenza pubblica.

Essere inutile discutere fin dove si fosse estesa la garanzia governativa, se gli atti del governo stesso l'avevano lasciata presumere, e più che tutto poi se le circostanze imponevano allo Stato di non lasciar nella miseria tante persone che avevan fatto sacrifizio di qualche gioia presente per comperare un più sicuro avvenire. Nulla esser più sacro del risparmio del povero. Fra questi poveri contarsi gran numero dei soldati della marineria e dell'esercito di terra. Non essere conveniente affievolire i vincoli che legano questi uomini alla Nazione rifiutando loro il rimborso di un deposito che credevano inviolabile; essersi la Nazione stessa avvantaggiata per i depositi confidati alle casse, e più di tutti lord Althorp quando era stato dal Parlamento autorizzato a servirsi di queste somme per operare quella eccellente misura finanziaria che era stata la conversione del 4 in 3 1/2 p. 0/0: che pure un benefizio continuo aveva l'Inghilterra sentito dalla maggior domanda di fondi pubblici che le casse di risparmio portavano alla Borsa, e che anche questo servizio doveva essere tenuto in conto nel bilancio del dare ed avere delle casse di risparmio; che l'Inghilterra era abbastanza ricca per poter pagare qualche milione il trionfo di una idea grandemente morale quale la rigenerazione delle classi minori: che finalmente se l'organizzazione delle casse di risparmio abbisognava di qualche emendamento, dovevasi anzi tutto impedire, ed a qualunque costo che cadesse in discredito la loro istituzione.

Queste argomentazioni le quali non facevano che ritrarre il vero stato della controversia avrebbero dovuto decidere il Parlamento a decretare nazionale il debito delle casse, tanto più che la questione era già alquanto pregiudicata da un sistema precedentemente tenuto in circostanza affatto simile, a favore dei marinai di Cantorbery. Ma ciò non fu! Il Parlamento esitava a colmare una deficienza già di per sè molto sensibile, e foriera poi di un avvenire forse non meno pericoloso. Perciò si decretavano a quando a quando misure parziali per soccorrere or questa or quella categoria di persone più esposte alle traversie del momento, senza prendere però una determinazione decisa.

Ma la pubblica opinione, questa regina del mondo che fa, in modo tutto particolare, sentire la sua influenza nel Regno Unito, si preoccupava sempre più di questo stato di cose, e lungi dall'essere favorevole a questi provvedimenti parziali reclamava una misura radicale atta a conciliare l'interesse compromesso di tante famiglie colla sicurezza delle finanze nazionali.

Fu nel momento in cui le idee erano tuttora combattute fra diverse sentenze e mentre i fatti seguivano il corso variato ed incostante di queste sentenze (1), che uno di quegli uomini i quali riuniscono una fina intelligenza ad una esperienza particolare, il signor Arturo Scratchley, pubblicava un suo elaborato scritto sulla mate-

(1) Questi dati sono ufficiali, essendo stati presi dai rapporti parlamentari del signor Tridd Pratt. La riduzione delle lire sterline in franchi fu fatta al ragguaglio di 25 franchi per lira, e fu perciò usata la denominazione di *franchi* ad evitare confusione fra la *lira* nostra e quella sterlina.

(1) Gennaio 1861. L'opera di cui parliamo porta per titolo: *A pratical treatise on associations for provident investments.*

APPENDICE

RALPH IL CASTALDO

(Dall'inglese, di M. E. Braddon)

Capitolo I.

Le esequie del primogenito.

Una pioggia minuta cadeva sul muschio cresciuto fra le tombe del cimitero di Olney, villaggio situato sul fiume Trent nella contea di Lincoln.

I sicomori che costeggiavano il muro di cinta del cimitero, sbattuti dalla pioggia incessante, lasciavano cadere di tratto in tratto una foglia secca che s'andava lentamente a posare sul suolo fra una pianta e l'altra.

Eravamo in sulla fine di settembre, e la giornata nebulosa e triste non lasciava sperare che un solo raggio di sole venisse a rischiarare l'orizzonte.

Mezza dozzina di villani e altrettanti monelli aggruppati insieme in un angolo del muro di cinta stringevano alla persona i panni inzuppati, tremando di freddo, come fosse stato di gennaio.

Da un lato del cimitero, il Pastore di Olney con voce monotona intuonava la preghiera dei morti.

Alla porta maggiore della chiesa si vedevano tre carrozze abbrunate, attorno alle quali un altro gruppo di contadini, incuranti della pioggia, guardavano a bocca aperta le gualdrappe nere de' cavalli e l'aspetto grave de' cocchieri.

Il servizio funebre compiuto, il fratello del defunto attraversò lentamente il cimitero seguito dai parenti e dagli amici che avevano assistito con lui alla mesta cerimonia.

Il suo dolore era manifesto e gravissimo; gli occhi incavati, aridi e senza lagrime. Faceva pena a vedere com'egli procedesse guardando innanzi a sè immerso in una tetra astrazione. Senza dir parola, ei prese posto in una delle tre carrozze, e un vecchio zio e il procuratore del villaggio salirono con lui.

— Convien rassegnarsi ai voleri della Provvidenza, mio caro Dudley, disse il vecchio, mentre la carrozza procedeva lentamente sul lastrico ineguale della via maggiore di Olney.

— Farò il possibile, zio Riccardo, rispose l'altro, ma il rassegnarsi è cosa più dura ch'io non avessi creduto.

Quindi, abbassato il cristallo dello sportello dalla sua parte, mise fuori il capo, guardando fissamente verso il cimitero che avevano allora allora lasciato; e finchè lo svoltar della via non gli ebbe tolto il vedere, egli si rimase in quella situazione.

— Povero figliuolo, osservò lo zio Riccardo al procuratore, mentre il nipote aveva il capo fuor dello sportello. Ha bisogno di dare un'ultima occhiata alla tomba di suo fratello.

Ritiratosi nell'interno della carrozza, Dudley si rincantucciò senza volger mai la parola a' suoi compagni, tenendo l'occhio fisso verso la strada. Era un giovane di 21 anni, sebbene ne mostrasse 30. Bello d'aspetto, col naso piccolo e diritto, le labbra sottili, il mento leggermente ritirato all'indietro, la fronte bassa; gli occhi grandi e celesti, i capelli d'un bruno piuttosto acceso.

Era il figlio minore del defunto Arturo Carleon, gentiluomo di campagna, e proprietario della fattoria di Grey. I suoi vasti terreni si stendevano per grande spazio lungo la riva d'un fiume angusto, le cui acque allagavano talvolta i prati più vicini alla sponda.

La casa padronale di Grey-Farm era situata alla distanza d'un miglio dalla strada maestra. Il sentiero che conduceva ad essa, era per l'appunto dal lato del fiume, sulle acque torbide del quale non si vedevano scorrere che barche di carbone che facevano il viaggio fra Grinsby e Lincoln.

I vasti terreni della fattoria consistevano in 380 acri, e come s'è detto, formavano una bassa pianura, stendendosi lungo la riva del fiume, le cui acque non rattenute da alcun riparo, allagavano costantemente i prati più prossimi ad esso.

Era appunto lungo questa sponda che le tre carrozze s'avanzavano cautamente perchè la strada, pericolosa nelle stagioni migliori, e alla luce chiara del giorno, si faceva pericolissima di notte, e per un tempo così cattivo.

In mezz'ora il mesto corteggio giunse alla porta del giardino di fronte alla casa. Quivi la comitiva scese silenziosamente, e si raccolse in una gran sala terrena arredata alla foggia pesante di mezzo secolo fa.

I Carleon erano una delle più antiche famiglie della contea di Lincoln, e quindi la casa che abitavano in Grey-Farmy, era piena di ritratti di bei signori in giubba e calzon corti, di soldati vestiti di ferro, di cavalieri caduti lealmente e da prodi, in servizio del re e della patria.

Ma negli ultimi cento cinquant'anni, la spada aveva ceduto il luogo all'aratro, e i Carleon di padre in figlio, si erano fatti agricoltori.

L'abazia di Grey, così chiamata per avere appartenuto originariamente a certi frati bigi che vi fabbricarono un'Abazìa, fu comperata nel 1700 da un cadetto della famiglia Carleon. Tutti gli altri beni costituenti il ricco patrimonio di quella famiglia, essendo devoluti al fisco per l'estinzione del ramo principale, i Carleon divennero così semplici gentiluomini di contado.

Entrato nella sala, Dudley Carleon s'avviò verso il cammino dal quale si elevava una fiamma melanconica in mezzo a una colonna di fumo fitto e biancastro.

Il giovane posò il braccio sullo spigolo dell'ampio cammino, e vi adagiò il capo volgendo il dorso alla comitiva, la quale si mostrava alquanto impacciata dal suo cupo silenzio.

Intanto una giovane che sembrava primeggiare fra le persone di servizio, vestita a bruno da capo a piedi come il padrone, si dava moto per distribuire vino e dolci a quei signori. In ultimo di tutti ella si fece ad offrirne a Dudley Carleon il quale sentendo dietro di sè il tintinnìo de' bicchieri, si rizzò vivamente scuotendo il capo in atto d'impazienza. Egli era pallidissimo; il cerchio purpureo ond'erano circondati i suoi occhi azzurri, dava all'aspetto un'apparenza stranamente selvaggia.

Il procuratore di Olney si fece quindi a leggere il testamento, che era semplissimo. Martino Carleon non aveva altro da disporre che la fattoria, e la casa dov'era nato e dove aveva passata la sua vita breve di 23 anni. Al dire dei medici egli era morto di febbre prodotta dall'umidità de' luoghi dov'era vissuto. Giovane, bello, vigoroso e atletico di forme, il gentiluomo era morto vittima del morbo fatale, dopo una lenta malattia. Egli non s'era mai ammogliato, e Dudley essendo il suo unico fratello, non cadeva dubbio ch'egli non dovesse essere pure il suo erede. Sebbene il padre dei Carleon non avesse nulla disposto pel caso che il figlio maggiore morisse senza prole, era tanto l'affetto che i due fratelli si portavano, che il testamento veniva riguardato da tutti come una mera formalità, infatti esso diceva così:

— Io Martino Carleon essendo presentemente sano di mente sebbene debole di corpo per mala salute, istituisco Dudley Carleon, fratello mio amatissimo, mio erede di tutte le terre, tenimenti, fabbriche, comprese sotto il nome di Grey-Farm, insieme con tutti gli altri beni che mi appartengono, ecc. ecc.

All'istituzione dell'erede seguivano alcuni piccoli legati, una scatola d'oro per lo zio Riccardo Weston, il buon vecchio ch'era presente alla lettura del testamento.

L'orologio d'oro colla catena alla sua fidanzata, qualche altro lascito per la servitù.

Durante la lettura del testamento il giovane non aveva levato il capo neppure una volta.

Quella finita, ognuno si alzò dal proprio posto e s'avvicinò a lui per prender commiato.

Guardando ciascuno con occhio stralunato, ei mormorò di tanto in tanto alcune parole di ringraziamento. Poi quando sfilarono fuor dalla stanza e la porta si chiuse dietro di essi, egli mandò un sospirone, come chi si sente solle-

ria, nel quale, dopo d'aver analizzati i risultati dell' inchiesta aperta nel 1858, e fatta la storia delle frodi commesse nelle casse di risparmio, particolarmente dopo il 1848, passava in esame le cause tutte che erano concorse a produrre il *deficit* che si lamentava, e finiva proponendo tutto un sistema di riorganizzazione delle casse di risparmio tendente ad utilizzare gli uffici postali come succursali d'una cassa unica centrale regolata ed amministrata dal governo, lasciando sussistere accanto a questa le casse ordinarie spoglie affatto d'ogni garanzia, ma con facoltà ai deponenti di trasferire i fondi in esse depositati nelle casse postali.

Questo sistema conciliava i diversi pareri e se non era affatto quello che già era stato proposto dal signor Gladstone e che il Parlamento aveva respinto nel 1860, nella conclusione però si residuava alle stesse conseguenze.

Per quanto ha tratto all'ordinamento di questa Cassa governativa, il signor Scratchley proponeva che non si avessero ad investire nei pubblici fondi i depositi delle casse, quante volte essa non avesse disponibile un valore superiore almeno al quarto del totale del capitale depositato; che non si avesse a pagare ai deponenti un interesse maggiore del 3 1/4 per cento; che questo profitto fosse nel principio anche minore del tasso suddetto; che fosse accordato alla Cassa il diritto di non rimborsare i capitali chiesti se non trascorsi alcuni giorni dalla domanda; finalmente che una Commissione governativa permanente assistesse alle operazioni della Cassa, e ne sorvegliasse l'andamento (1).

Questo libro scritto con chiarezza e cognizione pratica ammirevole, corroborato da tutti i dati che una esperienza di molti anni poteva suggerire, ed accettato pressochè universalmente dal pubblico, non tardò a formare oggetto d'un nuovo progetto di *bill*, che lo stesso sig. Gladstone si affrettava a riproporre al Parlamento. Sono al tutto degne di studio e di commento le discussioni che ne seguirono, e che diedero finalmente origine alla legge del 16 settembre 1861, la quale approvava in massima il principio, consacrato poi più esplicitamente dalle leggi posteriori e particolarmente da quella del 26 luglio 1863, della garanzia governativa pei fondi depositati in una Cassa centrale a Londra, della quale erano considerati come altrettante succursali tutti gli uffizi postali dell'Inghilterra, autorizzati dal direttore generale. Così nacquero le casse di risparmio postali.

Diciotto mesi dopo la loro fondazione, due mila ottocento sessantatrè uffici di posta erano stati dichiarati succursali della cassa di risparmio e duecento sessanta mila trecento venti deponenti avevano portato al governo sessant'otto milioni ottocento settantasei mila e trecento venticinque franchi.

Si potrebbe credere che questa massa di capitale depositato nella cassa fosse la conseguenza della facoltà che era fatta a ciascun deponente di far passare i suoi fondi dalle antiche nelle nuove casse. Ma ciò non si verificò. Il capitale delle casse postali fu in massima parte il prodotto dell'aver agevolato il risparmio in tutti i centri colla presenza della cassa raccoglitrice, e la facoltà di traslocare i fondi aumentò la confidenza o la continuò per lo meno nelle antiche casse ordinarie per modo che esse funzionano tuttodì anche prive affatto dell'influenza governativa.

I documenti autentici che ebbi l'onore di rimettere nelle mani di Vostra Eccellenza, e che, per tratto di squisita cortesia del sig. Milliken, racchiudono la situazione delle casse postali fino al giorno della mia partenza dall'Inghilterra, dimostrano come sovra più di duecento milioni di franchi attualmente depositati in queste casse postali, 50 milioni appena provvengano dal trapasso di depositi dalle casse ordinarie, sì che si può concludere che il benefizio ottenuto dalle casse postali in cinque anni è rappresentato da cento cinquanta milioni di risparmio, che forse non si sarebbe attuato.

(*Continua*) L. GUALA.

(1) È notevole come gran parte di queste idee fossero già state manifestate nello stesso Parlamento Britannico dal sig. Witbread nel suo progetto del 1808.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SONO ACCESE LE RENDITE
CONSOLIDATO 5 % 1861	77806	Lacava Giuseppe fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Antonia Rizzuti sua madre. L.	25 »	
	63214	Lacalamita Vincenzo di Francesco »	25 »	
	20893	Detto (assegno provvisorio) »	4 75	
	64665	Presta Giuseppe di Francesco »	25 »	
	22312	Detto (assegno provvisorio) »	4 75	
	78765	Manfredi Andrea fu Francesco »	5 »	
	92926	Detto »	5 »	
	92928	Detto »	5 »	
	93519	Detto »	10 »	
	96562	Detto »	5 »	
	97345	Detto »	5 »	
	85360	Ruggero Francesco fu Giovanni »	30 »	
	21972	Detto (assegno provvisorio) »	4 »	
	31254	Tortorano Giuseppe Maria »	60 »	
	7575	Detto (assegno provvisorio) »	3 75	Napoli
	91829	Lacava Giovanna ed Annunziata di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre »	50 »	
	15215	Arnone Gaetano di Vincenzo domiciliato in Napoli »	30 »	
	3327	Detto (assegno provvisorio) »	4 »	
	37867	Pugliese Marianna di Giuseppe »	40 »	
	61146	Villafranca Francesco di genitori ignoti »	35 »	
	103821	Capitolo della collegiata Chiesa di S. M. Maggiore in Barletta »	5 »	
	105889	Nardella Antonio Mª di Liberantonio »	5 »	
	105888	Giuliani Michele Angelo di Leonardo »	5 »	
	97560	Monferrante Andrea ed Aureliano fu Agostino per la proprietà e l'usufrutto a Fanti Filippo di Niccola »	215 »	
	79751	Pastena Francesco fu Nicola »	5 »	
	70352	Polverino Beniamino fu Antonio »	20 »	
	22973	Mele Giovanni fu Salvatore »	20 »	
	58708	Confraternita del Confalone in Mezzomerico »	315 »	
	35401	Gardini Delfina nata Venchi domiciliata in Torino »	130 »	
	35402	Detta »	230 »	
	35403	Detta »	450 »	
	35404	Detta »	500 »	Torino
	35405	Detta »	100 »	
	20194	Serena Luigi fu Pietro Ignazio domiciliato in Torino »	20 »	
	42791	Detto »	10 »	
	56451	Detto »	30 »	
	25203	Tenerelli Vito di Antonino domiciliato in Mascalucia »	60 »	
	4571	Congregazione e Chiesa di Maria SS. degli Agonizzanti di Palermo, rappresentata dai governatori e deputati del tempo (assegno provvisorio) »	1 »	Palermo
	4572	Detta (assegno provvisorio) »	4 25	
	5147	Beretta consigliere Francesco fu Giuseppe »	145 »	Milano
25 giugno 1806 (Napoli)	4774	Collegio dei PP. Bernabiti di S. Giuseppe a Pontecorvo; Duc.	10 »	
	7489	Cappella del SS. Sacramento di Coloveto in diocesi di Rossano »	50 »	Napoli
	19718	Cali Rita fu Santo »	3 »	
27 agosto 1820 (Lombardia)	9889	Comune di Toscolano, Distretto XV, provincia di Brescia. L.	120 12	Milano

Torino, 18 agosto 1865.

Il direttore generale
F. MANCARDI.

Il direttore capo di Divisione
segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 % 1861.	60842	Tucci Pasquale di Ignazio di Napoli L.	15 »	
	18573	Detto (assegno Provvisorio) »	2 »	
	61296	Le Donne Girolamo di Nunzio »	15 »	
	96445	Mariani Luigi fu Raffaele »	5 »	Napoli
	99108	Detto »	5 »	
	101266	Pappagallo Antonio fu Pantaleo, minore sotto l'amministrazione di Caterina Ribera sua madre e tutrice »	55 »	
	406	D'Aleo Vincenza di Giovanni di Palermo »	65 »	
	3282	Detta »	60 »	
	18947	Detta »	60 »	
	27488	Deputati del tempo del Reclusorio delle Sante Croci fuori le mura di Palermo »	5 »	Palermo
	20920	Mantegna Francesco fu Vincenzo domiciliato in Palermo »	255 »	

Torino, 4 novembre 1865.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il direttore capo di Divisione
segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data del 19 dicembre:

L'emozione prodotta dai fatti della Giamaica comincia a calmarsi; si apprezzano con maggior moderazione e più ragionevolmente quegli avvenimenti, e si comprende che la prontezza e la energia sole potevano preservare da più gravi malanni una popolazione di 13,000 bianchi sopraffatta da 450,000 affrancati di colore, e tutti di razza africana.

Dopo l'emancipazione non si fece più nulla alla Giamaica per rimpiazzare i lavoratori negri, il cui primo atto si fu di abbandonare le piantagioni. Perciò la maggior parte dell'isola rimane incolta, e la esportazione dello zuccaro da 1,300,000 quintali scemò a 500,000 quintali circa.

Un fenomeno del tutto opposto si è verificato nell' isola Maurizio dove l'immigrazione di 230 mila Indiani rianimò il lavoro, incoraggiò coll'esempio i negri, e portò il prodotto dello zuccaro da 520,000 in media a 1,400,000 quintali all'anno.

Giova sperare che la lezione non andrà perduta per la Commissione d'inchiesta, il cui presidente venne nominato dalla regina nel Consiglio di gabinetto tenuto l'11 di questo mese a Windsor.

Sir Henry Storks, governatore e luogotenente generale comandante le forze dell'isola di Malta è stato investito degli stessi poteri per la Giamaica, e partì l'altro ieri sul *Shannon* per le Antille accompagnato dal signor Roundell, suo segretario. Fra pochi giorni gli terran dietro alcuni distaccamenti destinati a rinforzare la guarnigione.

Del resto all'ammiragliato si ebbe notizia che imponenti forze navali si sono concentrate sulle coste della Giamaica ed a Kingston.

Il vice-ammiraglio sir James Hope, accompagnato dal commodoro Mac Clintock ha sotto i suoi ordini due vascelli di linea da 80 cannoni, il *Duncan* e l'*Aboukir*, e nove bastimenti a vapore di diversa forza che sorvegliano rigorosamente l'isola.

Sono ultimamente arrivati a Londra il brigadiere generale Abercombie Nelson che comandava il distretto di Morant-Bay, ed il colonnello Hill del secondo reggimento delle Indie Orientali. Questi due ufficiali hanno preso una parte energica nella repressione, e l'assemblea legislativa della Giamaica ha loro votato un indirizzo di riconoscenza. Le informazioni che hanno date al governo non potranno che essere di gran giovamento alla Commissione d'inchiesta, il cui risultato sarà certamente a favore dell'onorevole governatore Eyre.

Le notizie arrivate l'altro giorno dalle Indie sono soddisfacenti. L'11 novembre scorso il Ded radjah del Bhoutan ha firmato il trattato di pace, ed accettate le condizioni imposte dal governo inglese, le cui truppe occuperanno non solo i *douars*, ma anche una catena di montagne che si estendono da Darjiling ad Assam, catena assai importante per la salubrità dell' aria e del clima. I prigionieri saranno restituiti ed il commercio sarà pienamente libero.

Il commissario civile dei *douars* è pure autorizzato a portare sino a 5000 lire sterline la pensione annua del principe.

Alla Nuova Zelanda continua la guerra civile, ed i Maoris oppongono una resistenza quale la non si sarebbe mai creduta possibile. Queste continue scaramuccie hanno tutto il carattere di una guerra di razza ed impediscono la colonizzazione.

Il governatore ha convocato i capi principali per conoscere le loro pretese e le cause che gli inducono a non deporre le armi. Gli ufficiali ed i soldati di distaccamento sono assaliti ogni giorno, ed in molte località i coloni non possono stare senza la truppa. A Waikalo, per es., la partenza di un distaccamento ha quasi provocato l'abbandono dello stabilimento. L'esito fatale dell'affare di Wanganni ha esaltato l'orgoglio ed il coraggio degl'indigeni, i quali spinsero la loro audacia sino ad assassinare due messaggeri, uno dei quali europeo, mandati dal brigadiere Waddy per distribuire un proclama che annunziava l'amnistia.

Questi delitti sforzeranno senza dubbio il governo locale a prendere misure decisive per ristabilire la tranquillità nella colonia.

Il messaggio del presidente degli Stati Uniti è stato accolto con favore a Londra e nella City, e tutti si mostrarono soddisfatti della moderazione che domina in quello.

Si sa buon grado al signor Johnson d'aver saputo resistere a certe passioni, e d'aver parlato degli Stati d'Europa colla più grande riserva.

Quanto agli elogi da lui prodigati al suo paese, sembrano naturalissimi in questo momento nel quale gli Stati Uniti hanno appena trionfato degli enormi pericoli che minacciavano il loro governo. (*Moniteur*)

DANIMARCA. — Nella discussione ch'ebbe luogo al Folkething sul rinnovamento dell'imposta di guerra per l'esercizio 1866-67 il ministro delle finanze ebbe occasione di presentare alla Camera un quadro della situazione finanziaria del paese.

Da questa esposizione risulta che l'entrata comune pel 1866-67, vale a dire quella del bilancio che spetta al Rigsraad, non oltrepassa i dieci milioni di *rixdalers*, mentre le spese ammontano a quindici milioni, fra queste il bilancio della guerra figura per 3,400 mila *rixdalers*, per 900 mila *rixdalers* la parte delle pensioni spettanti alla Danimarca, e per 4 milioni il rimborso dei Buoni stati emessi dal governo durante la guerra.

D'onde ne viene un disavanzo di 5 milioni al quale si si propone di far fronte mediante l'eccedenza negli introiti presentata dal bilancio speciale, bilancio che si sta discutendo in questo momento al Rigsdag in uno col prodotto dell'imposta in questione, la quale è stata calcolata in 2,750 mila *rixdalers*.

Quanto ai motivi che hanno indotto il governo a ricorrere a quest'ultimo mezzo, anzichè ad un imprestito od alla vendita di una certa quantità di beni demaniali, il ministro ha fatto osservare che al 31 marzo 1866 il debito pubblico ammonterebbe a 13 milioni di *rixdalers*, cifra che sarebbe poco prudente aumentare.

Dopo una abbastanza lunga discussione durante la quale i deputati dell'Jutland hanno dimandato una diminuzione sull'imposta messa a carico del loro paese, la Camera ha votato alla unanimità la seconda lettura rinviando il progetto ad una Commissione per essere esaminato. (*Berlingske Tidende*)

— Si scrive da Copenhagen in data del 18 dicembre:

Sabato scorso la discussione sul nuovo codice penale si è prolungata sino alla mezzanotte; la discussione fu specialmente portata sulla abolizione della pena di morte.

La mozione tendente alla assoluzione è stata respinta con 30 voti contro 29; quella per cui si dimandava l'esecuzione capitale del condannato dentro un recinto chiuso è stata respinta con 55 voti contro 14; una terza proposta che lascia al re di decidere il modo della esecuzione capitale è stata adottata alla maggioranza di 46 voti contro 27.

Sono pur state adottate molte proposte relative alla reclusione ed alla detenzione cellulare.

La mozione del signor Jual, il quale domandava l'abolizione delle pena della verghe e del bastone è stata respinta da 54 voti contro 25. (*Corrisp. Havas*)

TURCHIA. — L' *Osservatore Triestino* ha da Costantinopoli:

Ci pervennero notizie da Costantinopoli del 16 corrente. Serverver effendi, testè nominato ministro turco a Pietroburgo, fu destinato per ora all'uffizio di commissario della Porta per la vertenza del canale di Suez, e dee partire quanto prima per Alessandria. Si è recato pure in Alessandria, con una missione pel vicerè, un aiutante di campo del Sultano, Gemil pascià.

La commissione d' immigrazione circassa fu sciolta, e il suo presidente, Osman pascià, venne chiamato a presiedere il Gran Consiglio. Gl'immigranti saranno quind'innanzi soggetti alla giurisdizione della polizia.

La cavalleria turca verrà riordinata secondo il sistema francese: gli squadroni saranno ridotti da 9 a 4, e si formeranno 2 nuovi reggimenti, cioè un secondo reggimento di cosacchi ottomani, e un secondo di dragoni.

La legazione russa di Costantinopoli seppe per dispaccio da Oremburgo, esservi arrivato un inviato buccarese, che va a Pietroburgo per recare in dono allo Czar un elefante bianco.

Il signor Alleon chiese, dicesi, alla Porta la concessione di una ferrovia da Adrianopoli a Nisch, sulla frontiera serbica, che si unirebbe alla linea che il governo di Serbia intende eseguire da quest'ultimo punto sino a Belgrado. La nuova linea si collegherebbe pure alla divisata ferrovia da Adrianopoli a Costantinopoli ed a Valona.

Il cholera è totalmente cessato a Smirne non avvenendovi più neppure casi isolati. Anche nella Siria il morbo è scomparso, tranne a Tripoli, ad Alessandretta, e in qualche villaggio presso Mersina.

---

vato da un gran peso. Sebbene il vecchio zio fosse rimasto con lui, egli per qualche tempo si mantenne silenzioso, coprendosi di nuovo il capo colle mani, mentre il vecchio lo sbirciava di soppiatto, quasi temente di parlargli. A un tratto egli alzò il capo, e con impeto strano chiese allo zio:

— Sapete che Agnese Marlow sia molto addolorata?

(Agnese Marlow era figlia del pastore di Olney e fidanzata al defunto Carleon).

— Dicono assai, rispose il signor Weston. Dicono che sia ammalatissima, e dalla morte di vostro fratello in poi non abbia veduto nessuno da suo padre in fuori.

Ella fu qui la notte prima ch'ei morisse, quando si mandò per suo padre, ella udì ogni cosa, e uscita di soppiatto di casa, lo seguì fin qui.

Io non dimenticherò mai il pallore del suo volto, mentr'ella stava all'uscio della camera di Martino.

Io non potrò mai dimenticare quel suo viso sbiancato che oggi m'infesta più di quello del morto.

— Le sono follie, figliuolo mio, le sono ubbie. Il dolore di Agnese non ha nulla a che fare con voi. Voi faceste il vostro dovere pel povero mio nipote dal principio alla fine.

— Ciò è qualche cosa, mormorò Dudley.

— Qualche cosa! Tutto dovete dire, caro mio. Martino fu certo un buon fratello per voi.........

Un tremito involontario colse Dudley Carleon a queste parole.

— Un fratello eccellente, continuò il vecchio, il quale fece de'grandi sacrifizi per mantenervi in collegio, e io ve lo posso dire, Dudley. Ma egli sempre diceva che bastava nella famiglia Carleon che uno facesse il campagnuolo, mentre voi sareste diventato uomo educato e un gentiluomo compito.

— È dipendente dalla carità di mio fratello, soggiunse Dudley amaramente.

— No, Dudley, siate certo che Martino facendo per voi quello che fece, non pensò mai di farvi l'elemosina e di usarvi favori.

— Martino forse no, rispose egli, ma altri la pensavano così.

Venne l'ora del desinare, e zio e nipote si attavolarono in una stanza contigua a quella dov'era stato letto il testamento. Una fantesca serviva a mensa. Il vecchio zio aveva deciso di passare la notte a Grey-Farm stantechè la sua dimora fosse 10 miglia distante da Olney, e le strade a quella stagione non fossero molto praticabili. Mentre vuotavano insieme la bottiglia alla luce rossastra delle legna che ardevano nel camminetto, la quale contrastava singolarmente con quella d'un crepuscolo di settembre, Riccardo Weston domandò:

— Sicchè dirigerete la fattoria da voi medesimo?

— Sì, è questa la mia intenzione: gli è vero che d'agricoltura ne so meno del mio povero fratello, tuttavia qualche cosa ne so, e studiando imparerò il resto. Alla corte io accetterò il destino dei Carleon diventando io pure un gentiluomo di campagna.

— V'è una sola cosa di cui temo, Dudley.

— E sarebbe?

— La probabilità che siate attaccato dalle febbri che uccisero Martino, perchè, voi lo sapete, i medici attribuirono la sua morte alla mal aria.

— Allora come va che coloro che vivono su queste terre, e accudiscono al lavoro dei campi, tutto l'anno, dal levare al cader del sole, non furono mai presi dalla febbre che uccise il povero Martino!

Credete a me, zio, non fu Grey-Farm la cagione della morte di mio fratello, la sua costituzione fisica non poteva esser migliore.

— Un giovane così bello, così robusto, esclamò lo zio.

— Non è il primo caso di persone rimaste vittime di malattie ignorate dai medici. Martino ha vissuto in Grey-Farm pel corso di 23 anni. Se quest'autunno è stato freddo e piovoso, gli autunni che lo precedettero lo furono del pari. La fattoria in quest'anno è stata per metà sotto acqua, ma negli altri autunni fu il medesimo.

La mia opinione, zio, è piuttosto che se il medico non fosse stato una bestia, Martino poteva salvarsi. È questa la principal cagione del mio dolore; perciò mi sembra ch'egli è stato sacrificato all'ignoranza di due medici, sicchè non potrò mai perdonarmi di non aver mandato per un medico a Londra che quando non c'era più tempo.

— Ma dunque mandaste per un medico?

— Sì, telegrafai a Londra, mezz'ora prima che mio fratello morisse.

— Dunque, figliuolo mio, voi faceste il vostro dovere in tutto e per tutto.

E, dite un po', continuò il vecchio, desideroso di mutar discorso, fate conto di tenere tutte le persone di servizio?

— Dall'ultimo contadino della fattoria all'ultimo guattero di cucina, nessuno de'servitori di casa Carleon uscirà di qui se non per andare al cimitero.

— E quella giovane che distribuiva il vino, chi è ella? Mi sembra di grado superiore agli altri?

— Credo fosse Marta, la casiera di mio fratello; ella è sorella del castaldo, che è un bravissimo giovinotto.

— È piuttosto belloccia, non è vero?

— È troppo sbiancata, troppo tetra, troppo grave per la sua età. Non è mai stata giovane; io me la rammento sempre così, nondimeno è un'ottima casiera.

— Ma è molto giovane, Dudley.

Non è raro il caso di padroni celibi, che hanno sposato persone di servizio. Oggi specialmente è doventato quasi di moda, le donne lo sanno, e giuocano la loro carta a questo fine.

— Giuochi pure quanto vuole, chè non potrà cogliermi, per quanto astuta ella sia. Io ho un poco nell'ossa l'ambizione dei vecchi Carleon, non v'è ricordo che alcuno di essi abbia mai sposato la propria serva.

Poco dopo le dieci Dudley menò suo zio alla camera che gli era stata preparata. Per giungervi conveniva traversare un lungo corridoio, da un lato del quale si vedeva una lunga fila di porte massiccie di quercia che davano adito ad altrettante camere da letto. Dudley si fermò dinnanzi ad una di esse, bianco come un panno lavato, ed appoggiandosi alla parete per non cadere:

— È la camera di Martino, mormorò egli con voce fioca. La camera nella quale egli morì; e questo è proprio il luogo nel quale Agnese si fermò nella notte fatale.

Poi, ridendo convulsivamente, continuò:

— Immaginate, zio, un cadavere galvanizzato per cinque minuti, e voi avrete un'idea precisa di ciò che ella pareva in quella situazione.

— Povero figliuolo, venite, venite.

— Non mi compassionate, io sono un miserabile, un vigliacco superstizioso, non avrei mai creduto d'esser così.

In così dire si passò la mano sulla fronte, e rizzatosi in tutta l'altezza della sua persona, precedè lo zio con passo fermo sino all'estremità del corridoio, aprì una porta, e l'introdusse in una camera assai confortevole, sebbene arredata all'antica, la quale comunicava con un'altra camera interna della stessa grandezza circa. Sì nell'una che nell'altra era stato acceso il fuoco, e una fiamma vivace rifletteva su ogni quadrello dell'impiantito. Lo zio Riccardo dormì così bene, la notte posteriore alla sepoltura del nipote, come aveva sempre dormito sotto il tetto della sua casa; soltanto una volta o due nelle lunghe ore della notte, il passo monotono di Dudley che occupava la camera accanto la sua, lo risvegliò.

— Povero ragazzo, mormorò il vecchio, sprofondando il capo sotto le coperte, e raccogliendosi per riprender sonno, ei veglia sempre immerso nel suo dolore, quanta affezione passava fra questi due fratelli!

(*Continua*)

GRECIA. — Si scrive da Atene:

Il nuovo ministero Deligiorgis non arrivò a consolidarsi; egli non poteva disporre della maggioranza alla Camera, e per la stessa sua formazione viziosa non poteva soddisfare a tutte le esigenze dell'opposizione.

Diffatti i portafogli più importanti, quello dell'interno e quello delle finanze, vennero dati ad uomini i quali non solo non condividono le idee ed i principii dell'opposizione, ma che facevano anzi parte del Consiglio di Stato; istituzione antipatica alla nazione, e la cui soppressione portata di già all'ordine del giorno alla Camera era indubitabile.

Così stando le cose, il ministero, per prolungare per qualche giorno una esistenza molto poco invidiata, ha creduto non poter far meglio che prorogare la Camera per quaranta giorni e fare della proposta una questione di gabinetto.

Ma nel frattempo essendo sorta la grave questione della soppressione del Consiglio di Stato, questa ebbe la preminenza su quella del gabinetto.

Dopo una discussione che durò tre giorni, la Camera dei deputati ad una grande maggioranza votò non solo la revisione degli articoli della Costituzione che si riferiscono al Consiglio di Stato, ma appoggiata all'articolo 108 della stessa Costituzione essa si investì dei poteri di una costituente, e con 119 voti contro 25 decretò la soppressione dello stesso Consiglio di di Stato.

Invano il ministero, sotto pretesto di rimaner neutrale, volle astenersi dall'esprimere la sua opinione sulla grave questione della quale si occupava la Camera. Messo alle strette dal deputato dell'Olympia, signor Cristopulos, il presidente del Consiglio dichiarò che quando la Camera votasse la soppressione del Consiglio di Stato, egli consiglierebbe il re di aderire alla decisione della Camera, e nel caso contrario si ritirerebbe.

Dopo questo voto solenne una deputazione della Camera, stata eletta dietro proposta dello stesso deputato, portò a S. M. il decreto di soppressione del Consiglio di Stato. Il re rispose alla deputazione che ci penserebbe e che all'indomani avrebbe fatto sapere la sua risposta.

E diffatti all'indimani il presidente del Consiglio rimise al presidente della Camera un messaggio reale, nel quale si annunziava che S. M., sentito il parere del suo ministero, accettava e confermava il decreto di soppressione del Consiglio di Stato.

Così questo corpo, che era stato imposto alla Camera dalla politica subdola del conte Sponneck, non esiste più.

Ma quanto merita un serio riflesso si è che tutta la politica del conte Sponneck, tutta questa matassa, senza principio e senza ragione, tutti questi lavori da due anni intrapresi per fondare una nuova politica alla quale egli voleva affidare i destini della nuova dinastia della Grecia, tutto questo cadde in un solo minuto sotto la pressione della pubblica disapprovazione.

Dippiù, per un caso che va notato, tutto questo finiva nello stesso giorno, alla stessa ora nella quale il conte Sponneck lasciava la Grecia e s'imbarcava alla volta del suo paese, cioè il 2 dicembre.

Il conte Sponneck era arrivato in Grecia col prestigio di una grande capacità politica e finanziaria; ora questo consigliere privato del re dopo due anni di soggiorno in Grecia ci abbandona senza lasciar traccia alcuna del suo passaggio.

Pazienza se i fatti del conte Sponneck non riflettessero a danno dell'autorità reale; ma il prestigio regio subì più d'una prova, il principio monarchico dovrà ricominciare la sua opera, perchè i due ultimi anni sono stati perduti per la dinastia; ed il trono ed il paese restano con una carta lacerata a mezzo, che porta in sè i germi di un lavoro da rifarsi; colle casse vuote, colle borse estere chiuse alla Grecia, infine con una pubblica tranquillità ad ogni momento minacciata.

Dopo la lettura del comunicato reale sulla soppressione del Consiglio di Stato, la Camera aveva incominciata la discussione della proposta del governo sulla proroga della Camera, proposta che essendo già la seconda durante l'attual sessione, non può aver luogo senza il consenso della Camera. La discussione che nella prima seduta fu assai viva, prese all'indomani un carattere straordinariamente grave.

Parlarono gli uomini di Stato e gli oratori più distinti, e per questi il ministro della marina, signor Autonopulos, il già presidente del Consiglio, sig. Commonduros, il ministro delle finanze sig. Christides, il già presidente del governo provvisorio sig. Bulgaris, il presidente del Consiglio signor Deligeorgis, ed infine il sig. Christopulos già ministro e deputato dell'Olympia.

Il governo pretendeva di aver bisogno di qualche giorno di ferie per preparare il suo piano finanziario ed amministrativo.

L'opposizione rispondeva che avendo cooperato a rovesciare due volte il ministero che era al potere, doveva avere un piano stabilito.

In ogni caso il governo poteva chiudere la sessione attuale, e due o tre giorni dopo aprirne una seconda, e tutto questo sotto la sua responsabilità e senza volerne far responsabile la Camera.

Infine chiusa la discussione, 84 membri dell'opposizione votarono contro la proposta del ministero, 70 votarono in favore.

Nella stessa sera il ministero Deligeorgis ha date le sue dimissioni, che furono accettate dal re.

STATI UNITI. — Una formidabile squadra degli Stati Uniti è partita da New-York per il Pacifico non appena si ebbe contezza a Washington dei reclami fatti dal generale Pareja al Chilì.

Questa squadra si compone dei vascelli di guerra il *Monadnock* vascello blindato della portata di 1564 tonnellate con 4 cannoni, il *Vanderbritt* 3360 tonnellate, e 15 cannoni, il *Powhatan* 2415 tonnellate, 21 cannoni, il *Tuscarora* 997 tonnellate, 10 cannoni.

Il *Tuscarora* è arrivato il 10 novembre a Saint-Thomas ed il resto della flotta vi giunse l'11. La squadra rimase colà una settimana, dopo di che partì per il Pacifico.

Come una flotta non ha nulla che fare nelle vicinanze di San Francisco; così può darsi che l'officiale che la comanda venga mandato a Valparaiso. (*Dail. News*)

— Si scrive da New-York in data dell'8 dicembre:

Il Congresso si è radunato e costituito lunedì 4 dicembre.

I senatori ed i rappresentanti del Sud non sono comparsi in seguito all'avviso stato loro dato dal presidente Jonhson, che quello sarebbe stato il miglior modo per poter prender parte più tardi alla seduta.

Il messaggio ed i documenti sono ritenuti come sommamente franchi, eminentemente conservatori, concilianti, e tali che interessano così le relazioni interne, come i rapporti coll'estero.

Il governo fa dei grandi esborsi, i quali avranno per risultato di aumentare sul mercato il numerario.

Il cambio all'estero è meno dimandato, ed alla chiusura della Borsa si osservava una tendenza a diminuire il tasso del cambio in vista delle grandi esportazioni di coloni, grani e farine. (*Patrie*)

LA PLATA — Si scrive da Montevideo in data 15 novembre.

Il 21 ottobre le truppe del Paraguay hanno sgomberato Corrientes senza essere state attaccate nè per mare nè per terra e tutta l'armata passò in Rio di Parana al punto detto il Paso della Patria traducendo seco pochi prigionieri e piccol numero di abitanti delle provincie di Corrientes i quali avevano prese le parti del Paraguay.

Sgomberata la città vi entrarono alcune bande delle guerriglie che correvano la compagna mentre, dietro la notizia della ritirata dell'inimico, la squadra brasiliana risaliva il fiume. Essa si deve trovare ora tutta a Corrientes colla divisione argentina. Alcuni bastimenti furono spediti al confluente del Paraguay e del Parana per sorvegliare ed intercettare i movimenti dei Paraguayesi. Ma questi forse non inquietarono la loro ritirata al Paso della Patria, dove deve essersi formato un grande campo trincerato, il quale si trova posto di dietro in comunicazione colla fortezza di Humaila.

La squadra brasiliana verrà rinforzata con tre navi corazzate al confluente delle Tres Bocas, e l'ammiraglio comandante in capo partito da poco non tarderà a portarsi sul teatro futuro degli avvenimenti.

Sino dal 24 del mese scorso i tre corpi dell'armata alleata sono riuniti nei dintorni di Mercede presso a poco al centro della provincia di Corrientes. Ma la pioggia dirotta avendo inondate le campagne ed ingrossati fuor di misura i fiumi che si devono passare per arrivare all'estremo capo della provincia ed alle rive del Parana al nord di Corrientes, le marcie furono, se non sospese, rallentate, e bisognerà forse aspettare il marzo per poter riprendere con vigore le operazioni militari.

Le perdite subite alla battaglia di Yatay e la resa di Uruguayana non scemarono il desiderio di continuare la guerra che sembra animare il governo del Paraguay.

Il presidente Lopez è sempre a Humaila, dove attende a moltiplicare i mezzi di difesa e collocare tutte le sue divisioni, che ripiegate sulla linea del Paraguay occupano delle posizioni difficili ad esser prese.

Nelle acque alte dei fiumi si trovano molti bastimenti da guerra stranieri; fra i quali la cannoniera la *Décidée*, la cui presenza non potrà che portare grande vantaggio per la protezione degli interessi nazionali.

Per quanto il porto di Montevideo abbenchè le transazioni commerciali si risentano dello stato attuale delle cose, pure la sua dogana nel mese d'ottobre ha dato un prodotto di 305 m. piastre.

Questa somma così elevata potrebbe sostenersi se non mancassero le braccia alla campagna, e specialmente ne' *Saladeros*, giacchè l'allevamento del bestiame e la rendita dei cuoi formano la base della industria agricola e dell'esportazione del paese.

Il presidente Flores è sempre coll'armata alleata alla testa delle sue truppe. Non manca chi desidera che egli ritorni sperando che egli forse potrebbe condurre le cose ad un accordo ed alla pace.

Questi sentimenti si fanno sentire, si dice, sulla riva diritta de la Plata, ed anche a Rio Janeiro. Da un componimento onorevole tutti questi paesi non ne avrebbero che guadagno. (*Moniteur*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Dalla relazione sull'amministrazione della guerra nel 1864 togliamo il presente elenco delle provincie e dei municipi ecc., che assegnarono premi ai militari nativi del rispettivo territorio che siano per meritarsi la medaglia al valor militare:

Provincia di Noto, lire 300. — A ciascun soldato od a ciascun milite della guardia nazionale che fino al compimento dell'Unità ed Indipendenza Italiana riporterà la medaglia pel valore combattendo nelle guerre nazionali e per la repressione del brigantaggio. Il premio sarà di lire 500 per chi ne riporterà ferite che lo rendano incapace al lavoro.

Comune di Savignano lire 100. — A ciascun dei tre primi giovani volontari o coscritti nell'esercito che riporteranno la medaglia al valor militare combattendo per la completa Indipendenza ed Unità d'Italia.

Idem di Milazzo, di lire 200. — A ciascun soldato milazzese che otterrà la medaglia al valor militare.

Idem di Fermo, lire 100. — Pensione annua a ciascun soldato che ritorni dall'esercito fregiato della medaglia al valor militare.

Idem Idem, lire 100. — Pensione annua a quello che ritorni fregiato come sopra ed inabile al lavoro per riportate ferite.

Castel S. Giovanni, lire 100. — A ciascun militare che nelle battaglie per l'Indipendenza Italiana riporti la medaglia al valor militare.

Tal premio venne raddoppiato per spontanea largizione di altre lire 100 dal sindaco cavaliere Alberani.

Comune di Montiano (Siena), *lire* 100. — Ad ogni militare che ottenga la medaglia combattendo per l'Unità ed Indipendenza d'Italia; se la medaglia si conseguisce a prezzo della vita, il premio è devoluto alla famiglia.

Idem di Napoli, lire 200. — Pensione vitalizia a quelli che otterranno la medaglia al valor militare.

Idem di Borgonuovo, lire 100. — Premio ad ogni militare decorato della medaglia combattendo per l'Indipendenza d'Italia.

Id. di Vicomarino, L. 100. — Id. come sopra.

Id. di Pitigliano. L. 100. — Id. come sopra.

Id. di S. Antonio (Trebbia), *L.* 100. — Premio al primo fra i soldati del comune, decorato come sopra.

Id. di Livorno, L. 100. — Pensione annua ad ogni militare decorato delle medaglie combattendo per l'Unità ed Indipendenza d'Italia, recandola a L. 500 se il militare sarà reso per ferite inabile al lavoro.

Id. di Lugo, L. 250. — Ai militari che riportino la medaglia combattendo per l'Unità ed Indipendenza d'Italia.

Comune di Cotrone, L. 100 — Gratificazione ad ogni militare decorato della medaglia.

Id. Id. L. 50 — Pensione annua ad ogni militare che per ferite riportate combattendo sia reso inabile al servizio militare.

Id. di S. Margherita Belice (Sciacca), addì 11 marzo 1864, *L.* 200. — Premio a quello fra i militi della 13ª compagnia del 54º reggimento di fanteria che nel mese precedente trovavansi distaccati in quel comune, il quale otterrà pel primo la medaglia al valor militare combattendo per l'Unità d'Italia.

Id. di Fontanellato (Parma), *L.* 300. — A quei sott'uffiziali e soldati dell'esercito italiano, volontari o militi della guardia nazionale mobile e reali carabinieri di detto comune che otterranno dalla competente superiorità la medaglia al valor militare.

Id. Id. L. 100 — A quegli altri che otterranno una menzione onorevole (Deliberazione maggio 1863).

Id. di Portomaggiore (Ferrara), *L.* 100. — A tutti i soldati del proprio comune tanto di leva che volontari, i quali sotto le bandiere nazionali del Regno venissero fregiati della medaglia al valore militare (Deliberazione novembre 1863.)

Id. di Argenta (Ferrara) L. 100. — Al soldato di quel comune che combattendo i nemici d'Italia, sia per ottenere la medaglia al valore militare. (Deliberazione 22 dicembre 1864).

Consiglio provinciale dell'Umbria. — Una medaglia in oro del valore di L. 100 a tutti quei militi dell'esercito italiano appartenenti alle provincie dell'Umbria i quali otterranno la medaglia al valor militare o civile, ed una lettera d'encomio a tutti coloro che già trovansi insigniti di uno dei detti due distintivi affinchè abbiano in esso una testimonianza di stima che valga a sostituire la medaglia che per ragioni a tempo non possono ricevere attesochè la risoluzione presa nella ordinaria seduta non può aver forza retroattiva. (Deliberazione 13 settembre 1864).

Adunanza di Veterani del 1848-49; (tenutasi il 2 agosto 1863 nel teatro Vittorio Emanuele in Torino). — Propose una colletta da erogarsi in un libretto della cassa di risparmio di Torino, il qual libretto dovrà essere consegnato a quel bass'uffiziale o soldato dell'esercito nazionale, che nelle future battaglie dell'indipendenza italiana sarà fregiato per il primo della medaglia d'oro al valor militare. — (La colletta fruttò L. 575).

Sorgente prodigiosa. — Nella *Correspondance générale autrichienne*, si legge:

Molti ignorano sicuramente che il principe Eugenio di Savoia ha da molti anni un monumento in Ungheria, ove combattè sì valorosamente contro i Turchi, e riportò vittorie sì segnalate. Alla distanza di circa un miglio da Temesvar, havvi un borgo tedesco detto Gyrmatka, nella cui valle trovasi una fontana del principe Eugenio, fontana che — se dobbiamo prestar fede alla leggenda — ha la seguente origine:

Allorquando il principe Eugenio marciava contro i Turchi, egli arrivò nella valle di Gyrmatka, dove allora eravi una grande foresta. Tormentato dalla sete l'eroe di Casa Savoia cercò inutilmente qualche sorgente d'acqua viva, e dolente di non poter calmare la propria sete, infisse nel suolo la sua spada, e già stava per mettersi a riposare all'ombra degli alberi, quando dal foro fatto nel terreno dalla sua spada, zampillò una limpida sorgente, alla quale si dissetarono il principe e gli uomini del suo seguito. Da allora in poi la sorgente colò sempre, e la sua acqua è tanto deliziosa che anche gli abitanti dei villaggi piuttosto lontani da Gyrmatka vanno a prenderne. Oggidì, su quella sorgente fu costruita una fonte che porta il nome del principe Eugenio, che fu il primo a scoprire della buon'acqua nella valle di Gyrmatka.

Bollettino meteorologico. — *Parigi, 21 dicembre.* — Le zone delle forti pressioni continuano ad occupare la Francia, la Germania e i Paesi Bassi. Stamane estendevansi al nord dell'Italia e probabilmente anche alla Spagna ed al Portogallo. Le burrasche contornano questa zona e si vanno avvicinando alla Francia. Due fra esse infieriscono stamane nelle regioni nord dell'Europa; la prima, passando sull'Inghilterra, produce venti fra S. e O. sulla Manica, e un mare burrascoso a Brest ed all'Helder; la seconda produce venti forti dalle regioni O. sul golfo di Finlandia.

Il mare è bello su tutte le coste del Mediterraneo, con venti deboli che spirano generalmente dalle regioni E.

Da ieri a Parigi il barometro rialzò di un millimetro.

Elezioni politiche del 24 dicembre 1865.

Eletti.

Crema — Conte Enrico Martini, 481.

Manduria — Guerzoni.

Milazzo — Conte Borgia.

Minervino — Greco Antonio.

Molfetta — Raeli, 467.

Sannazzaro — Gaspare Cavallini.

Ballottaggi.

Abbiategrasso — Mussi; avv. Gorla.

Airola — Costantino Crisci, 195; Giacomo Tofano, 106.

Atripalda — Avv. Giovanni Trevisani, 235; Betti Vincenzo, 174.

Borghetto Lodigiano — Bianchi Mina; Finzi.

Brivio — Molinari avv. Andrea, 92; Finzi cav. Giuseppe, 87.

Chieti — Mezzanotte Raffaele, 272; De Sanctis Giovanni, 194.

Leno — Legnazzi, 341; Giorgini, 40.

Montecorvino — Petrone Francesco, 194; barone Mazziotti, 171.

Monopoli — Fanelli Giuseppe; Massari Giuseppe.

Montegiorgio — Bartolucci Pio, 110; Trevisani, 47.

Napoli 2° coll. — Poerio, 217; Fioretti, 48.

Nicosia — Maiorana, 108; Pantano, 101.

Oneglia — Borelli ingegnere, 369; Cuneo, 268.

Pistoia 2° coll. — Civinini Giuseppe, 226; Camici Giovanni, 170 (Cini, 110.)

Salò — Cantoni, 253; Conforti, 143.

Vallo — Ferrara Cristoforo, 167; De Dominicis Teodoro, 128.

Mancano ancora i collegi di Campobasso, Lanusei, Pescina e Tricase.

ULTIME NOTIZIE

— Il *Moniteur* ha la seguente nota:

Una piccola minoranza di studenti si mostra risoluta d'intervenire alle scuole della facoltà di medicina e di diritto per impedirvi le lezioni.

L'amministrazione non potrebbe tollerare che i lavori degli allievi studiosi vengano interrotti da qualche giovane turbulento e sviato.

Ad un certo numero di perturbatori sono già state ritirate le carte, e lo saranno pur anco a tutti coloro che prenderanno parte a tali disordini.

— Scrivono da Firenze, in data del 19, al *Moniteur*:

« La nomina del signor Chiaves a ministro dell'interno, riuscì assai bene accetta al partito moderato, come che sia una garanzia, o meglio il primo indizio d'un ravvicinamento tra la destra parlamentare e il terzo partito che, naturalmente unito ad essa pei principii, solo per accidentalità se n'era separato. Il signor Chiaves è piemontese, e fra coloro che più vivamente sentirono il recente sacrifizio imposto dal bene generale d'Italia al suo paese natale. Entrando ora a far parte di un gabinetto al quale toccò il mandato d'eseguire la Convenzione di settembre, il signor Chiaves respinse, per amor della concordia e dei generali interessi, quelle locali tradizioni, quelle aspirazioni municipali o regionali che ebbero sempre tanta forza sull'animo degli Italiani, e furono la gloria ad un tempo e il mal genio della loro storia. »

— I giornali inglesi pubblicano la corrispondenza scambiata fra il conte Russell, lord Clarendon ed il ministro americano sig. Adams.

Quest'ultimo declina la proposta dell'Inghilterra, la quale voleva rimettere la questione dell'indennità ad una Commissione.

Lord Clarendon asserisce che l'Inghilterra non è punto responsabile dell'armamento del *Shenandoah*.

Il signor Adams accetta la restituzione del *Shenandoah*, ma si lagna che sia stato lasciato libero l'equipaggio.

Lord Clarendon in una lettera del 2 dicembre si rifiuta a continuare una corrispondenza il cui soggetto è oramai stato compiutamente trattato, e che, continuando, potrebbe provocare alcuni inconvenienti. (*Havas*)

— Le ultime notizie officiali del Pacifico ricevute a Madrid constatano che sino a quel giorno non aveva avuto luogo alcuna ostilità fra il Perù e la Spagna.

Per evitare ogni conflitto, il capo della legazione spagnuola aveva creduto bene di rifugiarsi a bordo della *Numance*, dove era rimasto.

Sentendo che il personale della legazione poteva correre qualche pericolo, il vice-console di Spagna a Callao si portò a Lima risoluto di respingere colla forza ogni qualunque attacco contro la legazione.

Le corrispondenze di Callao in data del 13 novembre attribuiscono la causa della caduta del generale Pezet in parte alla sua debolezza, ed in parte al tradimento del generale Rivas incaricato di difendere Callao mentre il generale Pezet doveva attaccare Canseco presso Lima. (*Patrie*).

— Si legge nella *Patrie*:

« Private corrispondenze di New-York in data dell'8 dicembre annunziano che il marchese di Montholon, ministro di Francia a Washington, avrebbe avuto il giorno 6 una lunga conferenza col signor Seward circa agli ultimi fatti accaduti al confine del Rio Grande.

« Il signor Seward, si dice, ha promesso che il suo collega segretario di Stato per la guerra manderebbe al generale Weitzel ordini tali da impedire che simili fatti abbiano a riprodursi in avvenire. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 22.

Faurie fu delegato provvisoriamente ad amministrare la facoltà di medicina in luogo del decano Tardieu le cui dimissioni furono accettate.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Montjoye.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *I figli del male arricchito.*

TEATRO ALFIERI. — Rappresentazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 23 dicembre.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 766, 0	mm 764, 3	mm 764, 1
Termometro centigrado	2, 0	9, 0	2, 5
Umidità relativa	80, 0	60, 0	90, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	S debole	O debole	O debole

Temperatura Massima + 10,0 / Minima 0,0

Minima nella notte del 24 dicembre — 3,8.

Nel giorno 24 dicembre.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 764, 3	mm 763, 7	mm 761, 6
Termometro centigrado	1, 0	10, 0	7, 5
Umidità relativa	85, 0	45, 0	50, 0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno	sereno
Vento direzione / forza	S debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura Massima + 12,0 / Minima — 3,8

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 26 dicembre 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god. 1 Lug. 65	65 55	65 50	65 95	65 90	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Apr. 65	40 »	39 90	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	104 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	16 95	16 92	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	70 »	60 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	209 »	208 3/4	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	46 »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	350 »	348 1/2	» »	» »	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	68 1/2	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65	310 »	307 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 65	» »	» »	» »	» »	160 »	» »
Dette demaniali 1 Apr. 65	393 1/2	392 1/2	396 »	394 1/2	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 75	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 20	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 3/4
Roma	30	495 »	488 »
Bologna	30	99 1/2	99 1/4
Ancona	30	99 1/2	99 1/4
Napoli	30	99 1/2	99 1/4
Milano	30	99 1/2	99 1/4
Genova	30	99 1/2	99 1/4
Torino	30	99 1/2	99 1/4
Venezia e i. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 »	99 5/8
Detto	90	99 1/4	98 3/4
Lione	90	99 1/4	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/4	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 65 55, fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

IMPRESTITO COMUNALE SENESE

Il sindaco della città di Siena notifica che nel dì 20 dicembre corrente è seguita l'estrazione delle seguenti obbligazioni del prestito comunale senese rimborsabili al 1° gennaio 1866:

572 1532 2228 2430 5279 5318

Siena, a dì 21 dicembre 1865.

Il Sindaco
Conte B. Tolomei.

2106

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Onde ovviare agli inconvenienti che possono derivare dal ritardo nel cambio dei certificati provvisorii delle obbligazioni di questa Società in titoli definitivi, specialmente in riguardo al sorteggio della serie da rimborsare, si invitano i possessori dei certificati suddetti a volerli presentare quanto più presto sia possibile nelle diverse località rispettivamente loro assegnate per il cambio, giusta il prospetto che trovasi esposto presso i diversi stabilimenti incaricati di tale operazione.

2098 La Direzione.

COMUNITÀ DI TERRANUOVA-BRACCIOLINI

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco di Terrannova-Bracciolini

Veduta la deliberazione del Consiglio di detto comune dell'11 novembre 1865;

Veduto l'articolo 18 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Rende pubblicamente noto:

Essere aperto il concorso al posto di segretario del comune predetto.

Lo stipendio è determinato in lire 1,800 annue.

I requisiti per concorrere a detto posto sono quelli prescritti dall'art. 18 del citato regolamento.

Dovrà il segretario nominato uniformarsi al regolamento speciale approvato con deliberazione del precitato Consiglio de' 3 novembre p. p.

Tutti coloro ai quali piaccia di concorrere al posto predetto, faranno pervenire le loro istanze in bollo, franche di posta, e corredate dei relativi documenti, al sindaco sottoscritto, entro il tempo e termine di giorni 15 dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, decorso il qual termine, le domande stesse saranno rassegnate al Consiglio comunale, che, previo esame delle medesime, conferirà il posto.

Dall'uffizio comunale di Terranuova-Bracciolini, li 26 dicembre 1865.

Pel sindaco
D. Vannucci, *assessore*.

2114

MUNICIPIO DI GREVE

Avviso di concorso.

Il sottoscritto nella sua qualità di sindaco del comune di Greve rende noto:

1° È aperto il concorso per l'impiego di segretario capo del comune, istituito dal consiglio municipale nella sua adunanza del dì 22 novembre p. p.

2° A questo impiego è annesso lo stipendio annuale di L. 1400 pagabile a rate mensili uguali posticipate, oltre gli incerti che verranno repartiti a perfetta metà col segretario 2°.

3° Gli oneri sono descritti in apposito regolamento approvato dalla Giunta municipale, ed ostensibile nell'uffizio comunale, salvo le modificazioni che vi potessero essere portate dal Consiglio.

4° Chiunque volesse attendere a tale impiego dovrà far pervenire all'uffizio comunale la sua istanza in carta da bollo entro il 15 gennaio 1866 prossimo corredata degli appresso documenti:

Fede di nascita;

Fede di buona condotta morale e politica da rilasciarsi dal sindaco del domicilio del postulante;

Fede di specchietto;

Fede di buona salute;

Certificato di idoneità riportato nelle forme prescritte all'art. 18 del regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale, approvato con decreto reale del dì 8 giugno 1865.

Il sindaco
Guido De Lucchi.

2113

COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(Canale CAVOUR)

Si avvertono i signori azionisti e portatori d'obbligazioni che il pagamento dell'interesse del 6 per cento maturato a tutto dicembre 1865, verrà dal 1° gennaio 1866 fatto dalle sotto distinte Casse in

Lire 14 85

deduzione fatta dell'1 per cento in conto tassa ricchezza mobile.

Riguardo alle azioni non saranno pagati che i vaglia di quelle interamente liberate; a tale effetto unitamente ai vaglia dovranno essere prodotte anche le azioni relative.

Per le occorrenti verifiche di controllo, i vaglia non saranno pagati che nel giorno successivo a quello della presentazione, rilasciandosi però al possessore una ricevuta dell'effettuato deposito.

A Torino . . . . alla sede della Compagnia, via della Rocca, n° 38, dalle ore 11 antim. alle 2 pom.
» Milano . . . . Presso la Banca Andrea Ponti, via Bigli, n° 10.
» Ginevra . . . . Presso la Banca Commerciale Ginevrina.
» Londra . . . . Presso la Banca Agro Masterman.
» Parigi . . . . Presso la Società Generale del Credito industriale e commerciale, 66, Chaussée d'Antin.

2111

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 30 novembre 1865

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio . . . . »	37,888,848 98	
Somme impiegate		
In pegni nei Monti di pietà in Napoli e Bari . . . . . . »	10,807,417 60	62,260,163 08
In pegni di Certif. di rendita »	12,507,009 »	
In anticipi dei semestri di rendita . . . . »	336,712 50	
In pegni di mercanzie . . . »	720,175 »	
Valori in rendita italiana al portatore, ed in obbligazioni del Municipio di Napoli consegnati al Banco dalla Cassa di risparmio . . . . . . »	706,763 81	
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862. . »	1,640,778 84	
Credito del Banco verso lo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »	427,289 39	4,415,155 90
Altro verso il Banco di Palermo e Messina per polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli . . . . »	85,785 94	
Altro verso il Tesoro dello Stato pel vuoto del 1803. »	1,554,537 92	
Altro verso il Tesoro medesimo per rendita del Banco venduta dal cessato Governo »		2,668,818 27
Crediti diversi . . . . »		1,119,017 61
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari . . . . »		39,855,382 67
Immobili . . . . »		4,506,876 17
Fondi pubblici . . . . »		6,313,315 »
Capitali di censi . . . . »		99,500 »
	Totale L.	121,238,228 70

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . . . . »	97,840,824 08
Libretti emessi dalla Cassa di Risparmio »	2,439,877 04
Patrimonio del Banco . . . . »	20,957,527 58
Totale L.	121,238,228 70

Il Ragioniere Generale
ANT° DE LUCA

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. B. Minervini.

2109

FERROVIA TORINO-CIRIÈ

Proroga dell'assemblea generale

I comuni di Veneria e Caselle non avendo ancora effettuato il versamento del 1° decimo necessario per la costituzione legale della Società, l'assemblea generale degli azionisti, già convocata per il giorno 27 corrente dicembre, *è prorogata fino a nuovo avviso.*

2110 Il Consiglio d'amministrazione.

2115 ESTRATTO DI DECRETO.

Il tribunale di prima istanza di Grosseto all'udienza del 15 decembre 1865, ha profferito il seguente decreto:

Omissis etc.

In conformità della domanda avanzata sotto dì 5 decembre 1865, da Giovanni Mecacci, ordina l'aggiudicazione in natura dei beni esecutati dal predetto Mecacci e rimasti invenduti all'asta pubblica in danno di Silvestro Borghigiani ed a favore dei creditori del medesimo. — Ordina inoltre l'apertura del giudizio di graduatoria per la distribuzione dei detti beni, omettendo, atteso lo scarso numero dei creditori inscritti sui beni medesimi la nomina del direttore della graduatoria, e assegna infine ai creditori predetti il tempo e termine di un mese ad aver prodotto i loro titoli di credito a forma di ragione. — Spese a carico del debitore da tassarsi insieme alle altre del giudizio esecutivo.

ANTONIO CAPORALI.
PAOLO SANDRELLI, *canc.*

Per copia conforme salvo ecc.
L. POMUALDI, *proc.*

Le signore Temple Bowdoin proprietarie della villa già Landini a Montughi fanno pubblicamente noto, che pagano a pronti contanti tutto quello che acquistano per loro uso, e per quello della loro famiglia, e perciò non riconosceranno alcun debito che venisse da chiunque creato in loro nome.

Firenze, 22 dicembre 1865. 2092

ESPERIMENTO DI CONCORDATO.

Nel fallimento del signor Lorenzo Costa di Angelo, già negoziante di tessuti e manifatture in Sassari, via grande, casa Castiglia, N° civico 1.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento, di presentarsi personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, all'adunanza che avrà luogo dinanzi al signor giudice commissario della fallita il giorno 13 entrante gennaio 1866 alle ore 11 antimeridiane nella sala del tribunale di commercio in Sassari per deliberare sulla formazione del concordato.

Sassari, addì 20 decembre 1865.

2117 AVV. PROTO CASU, *segr.*

2091 DIFFIDAMENTO

Castelli Luigia nata di Choveau prega il notaio, che in Firenze od in Torino ha ricevuto il testamento del defunto suo marito Antonio Castelli a volersi mettere in rapporto col suo avv. cav. Ara Casimiro deputato, che tiene ufficio in Firenze via Leoni n° 6, piano 3° ed a Torino via Consolata n° 5 piano 2°.

2116 ESTRATTO DI DECRETO.

Omissis etc.

Sulle istanze dei signori Eugenio e avv. Agostino Petri dichiara aperto il giudizio di graduatoria per la distribuzione del prezzo del fondo venduto e liberato a favore di Ferdinando Tiberj col decreto di questo tribunale, de' 26 settembre 1865, e per la distribuzione del prezzo del fondo acquistato dallo stesso Tiberj e per il quale procedè alla purgazione delle ipoteche sotto dì 30 novembre 1864, fra i creditori di Giovanni, Rosa, e Rachele Finocchi di Castel del Piano. — Assegna a tutti i creditori aventi diritto ed interesse nella distribuzione dei detti prezzi il termine di giorni 30 ad aver prodotto in atti i loro titoli di credito. Ed atteso lo scarso numero dei creditori ipotecari e la tenuità del prezzo distribuibile omette la nomina del direttore alla graduatoria. — Pone le spese a carico dei debitori relative all'attuale pronunzia che liquida in lire 70 non compresa redazione e spedizione della medesima nè notificazione da farsi ecc. quali spese dice prelevabili con privilegio sul prezzo distribuibile a forma ecc.

A. CAPORALI.
P. SANDRELLI, *canc.*

Così deciso e pronunziato alla pubblica udienza del dì 28 novembre 1865, dal tribunale di prima istanza di Grosseto composto degli illustrissimi signori presidente Antonio Caporali, auditori Salvadore Brogi, e Antonio Contrucci e letto a forma della legge, presente il signore avvocato Giuseppe Lenci R. procuratore e l'infrascritto cancelliere.

PAOLO SANDRELLI, *canc.*

Per copia conforme salvo ecc.
per messer FELICE BECCHINI,
RAFFAELLO BECCHINI.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL 2° DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 2 corrente mese, per l'appalto della provvista nel 2° Dipartimento marittimo, durante il biennio 1866-1867, di metri cubi 600 di *Quercia di Piemonte*, ascendente alla complessiva somma di lire 161,800; si notifica che nel giorno 30 del detto corrente dicembre ad ora 1 pomeridiana, si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella R. Darsena, ad un nuovo incanto per tale impresa.

DIMENSIONI E SPECIE DEL LEGNAME

Metri cubi 300 di Planzoni di 1ª classe, della lunghezza di metri 10, larghezza centimetri 36, spessore centimetri 36;

Metri cubi 120 di Planzoni di 2ª classe, della lunghezza di metri 9, larghezza centimetri 32, spessore centimetri 30.

Metri cubi 80 di Planzoni di 3ª classe, della lunghezza di metri 8, larghezza centimetri 30, spessore centimetri 26;

Metri cubi 60 di Volte di 1ª classe, della lunghezza di metri 7, larghezza centimetri 35, spessore centimetri 35, e della curva per ogni metro lineare di centimetri 5 in su;

Metri cubi 40 di Volte di 2ª classe, della lunghezza di metri 6, larghezza centimetri 30, spessore centimetri 28, e della curva per ogni metro lineare di centimetri 5 in su.

Tutte le suddette specie di legname dovranno essere di 1ª qualità, provvenienti da siti montuosi, e non da località paludose, e dovranno essere tagliate in calce delle piante in modo che non vi appaia alcun vestigio della radice.

I pezzi dovranno essere intieramente spogliati della corteccia e dell'alburno, e debitamente squadrati e lavorati a canto vivo, tollerandosi soltanto la deficienza di un sesto dell'ampiezza delle facce. Saranno lavorati con due facce piane e parallele, e dovranno avere la curvatura in un solo senso, venendo assolutamente rifiutati quelli fatti a S. — Quei pezzi però che presenteranno doppia curvatura, purchè essa sia omogenea e regolare, saranno accettati.

I prezzi d'asta sono fissati - per i Planzoni di 1ª classe a L. 275 il metro cubo
per quelli di 2ª » » 265 »
per quelli di 3ª » » 255 »
per le Volte di 1ª » » 275 »
per quelle di 2ª » » 265 »

La consegna avrà luogo nel regio cantiere di Castellammare per metà di ognuna delle suddette categorie a tutto dicembre nel 1866, e per l'altra metà a tutto agosto 1867.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili nella sala sovraindicata in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini per disposizioni ministeriali.

L'appalto formerà un solo lotto. — Giusta il disposto dell'articolo 103 delle istruzioni per la esecuzione del regolamento annesso al R. decreto 3 novembre 1861, il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nel capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 32,360 in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè la impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Casse dei depositi e prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina, e dei Commissariati Generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una regia tesoreria, o Cassa dei depositi e prestiti, il deposito succitato di lire 32,360; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato Generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400.

Napoli, li 15 dicembre 1865.

Il Commisario ai contratti
Michele Di Stefano.

2108

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

Del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia centrale.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori possessori di Obbligazioni della Società che nella seduta pubblica che ebbe luogo a Vienna il 14 corrente furono estratte a sorte **5009 Obbligazioni**, portanti i numeri seguenti:

Serie A

N.				
N. 1,141	a 1,148	—	8	Obbligaz.
» 12,201	a 12,300	—	100	—
» 95,301	a 95,400	—	100	—
» 109,801	a 109,900	—	100	—
» 114,001	a 114,100	—	100	—
			408	Obbligaz.

Serie C

N.				
N. 26,251	a 26,263	—	13	Obbligaz.
» 31,701	a 31,800	—	100	—
			113	Obbligaz.

Serie O

N.				
N. 801	a 900	—	100	Obbligaz.
» 97,101	a 97,133	—	33	—
» 117,501	a 117,600	—	100	—
» 169,201	a 169,300	—	100	—
» 172,901	a 173,000	—	100	—
			433	Obbligaz.

Serie H

N.				
N. 123,901	a 124,000	—	100	Obbligaz.
» 174,401	a 174,500	—	100	—
» 269,901	a 270,000	—	100	—
» 274,001	a 274,100	—	100	—
» 276,001	a 276,076	—	76	—
» 283,201	a 283,300	—	100	—
» 293,701	a 293,800	—	100	—
			676	Obbligaz.

Serie I

N.				
N. 366,601	a 366,700	—	100	Obbligaz.
» 458,701	a 458,800	—	100	—
» 524,011			1	—
» 529,401	a 529,500	—	100	—
» 541,001	a 541,100	—	100	—
» 552,901	a 553,000	—	100	—
» 591,201	a 591,300	—	100	—
» 591,901	a 592,000	—	100	—
» 661,801	a 661,900	—	100	—
» 664,501	a 664,600	—	100	—
			901	Obbligaz.

Serie K

N.				
N. 22,301	a 22,400	—	100	Obbligaz.
» 48,001	a 48,100	—	100	—
» 116,401	a 116,500	—	100	—
» 137,301	a 137,400	—	100	—
» 144,325	a 144,400	—	76	—
» 162,501	a 162,600	—	100	—
» 219,601	a 219,700	—	100	—
			676	Obbligaz.

Serie D

N.				
N. 806,701	a 806,800	—	100	Obbligaz.
» 948,101	a 948,200	—	100	—
» 949,201	a 949,300	—	100	—
» 955,301	a 955,400	—	100	—
» 999,101	a 999,200	—	100	—
» 1,001,701	a 1,001,800	—	100	—
» 1,011,091			1	—
» 1,025,101	a 1,025,200	—	100	—
» 1,025,601	a 1,025,700	—	100	—
» 1,078,201	a 1,078,300	—	100	—
			901	Obbligaz.

Serie S

N.				
N. 1,138,401	a 1,138,500	—	100	Obbligaz.
» 1,173,401	a 1,173,500	—	100	—
» 1,234,801	a 1,234,900	—	100	—
» 1,245,301	a 1,245,400	—	100	—
» 1,255,301	a 1,255,400	—	100	—
» 1,278,401	a 1,278,500	—	100	—
» 1,326,501	a 1,326,600	—	100	—
» 1,327,301	a 1,327,400	—	100	—
» 1,394,201	a 1,394,300	—	100	—
» 1,395,381			1	—
			901	Obbligaz.

Il rimborso delle suddette Obbligazioni in ragione di italiane lire 500 l'una si farà a datare dal 2 gennaio 1866, ritirando il titolo relativo in originale:

a *Torino*. . . . presso la Direzione Generale della Società (via Cernaja N° 9)
a *Milano* . . . » il signor C. F. Brot;
a *Bologna* . . . » i signori R. Rizzoli e C°

Per tutte le Obbligazioni estratte ed indicate di sopra, non saranno più pagati interessi a decorrere dal 1° gennaio 1866.

2112